



# BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

## NEWSLETTER

# Agricoltura e Agroalimentare

Numero 9 – Ottobre 2018

## Sommario

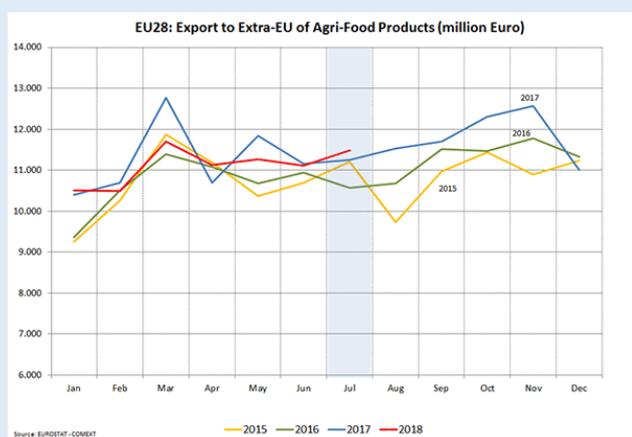
<b>NOTIZIE</b>	<b>2</b>
<hr/>	
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	5
NOTIZIE DALLA TOSCANA	8
<b>STORIE DI SUCCESSO DALL'UE</b>	<b>13</b>
<hr/>	
<b>OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE</b>	<b>15</b>
<hr/>	
BANDI EUROPEI	15
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	16
<b>COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE</b>	<b>17</b>
<hr/>	



## Notizie

### Notizie dall'Europa

[Le esportazioni agroalimentari dell'UE continuano a registrare buoni risultati](#)



Il valore mensile del commercio agroalimentare dell'UE nel luglio 2018 si è mantenuto stabile a 11,5 miliardi € nelle esportazioni e 9,3 miliardi € nelle importazioni. Il valore delle esportazioni è stato superiore del 2% rispetto a luglio 2017. Il valore delle importazioni mensili, d'altro canto, è stato inferiore dello 0,6% rispetto a luglio 2017. Pertanto, l'avanzo commerciale del settore agroalimentare è aumentato a 2,2 miliardi € - un aumento del 15% rispetto all'anno precedente. Questi sono i risultati principali dell'ultimo rapporto commerciale mensile pubblicato dalla Commissione europea.

Il maggior aumento del valore delle esportazioni su base annuale (luglio 2018 rispetto a luglio 2017) sono stati registrati per la Libia (+54 milioni €), Singapore (un aumento di 45 milioni €) e il Giappone (un guadagno di 41 milioni €), mentre le esportazioni verso la Cina hanno registrato la maggiore diminuzione (72 milioni di euro). L'Europa ha anche esportato di meno in Iran nel luglio 2018, con un calo delle esportazioni di 40 milioni di euro.

Le importazioni di prodotti agroalimentari dagli USA sono aumentate di 183 milioni di euro rispetto a maggio 2017, sostenendo il forte aumento degli ultimi mesi. Anche i valori delle importazioni dal Ghana e dal Cile sono aumentati, rispettivamente di 46 milioni di euro e 37 milioni di euro. Il Paese che ha riscontrato il maggior calo dei valori delle importazioni è stato invece l'Ucraina (-128 milioni di euro), seguita dall'Indonesia (-75 milioni di euro) e dal Paraguay (-64 milioni di euro).

Per singolo settore, sono stati registrati aumenti significativi dei valori delle importazioni di semi di soia (oltre 57 milioni di euro) e di semi di cacao (un guadagno di 56 milioni di euro), mentre sono diminuite le importazioni di oli vegetali e olio di palma.

[Calo del raccolto di cereali nell'UE a causa della siccità estiva](#)



La siccità di questa estate ha comportato un calo significativo della produzione totale di cereali nell'UE, stimata all'8% in meno rispetto all'ultima media quinquennale.

La relazione sottolinea che la produzione cerealicola totale dell'UE per il 2018 dovrebbe essere di 284,3 tonnellate, una diminuzione del 5% rispetto al 2017/18 e dell'8% rispetto alla media degli ultimi cinque anni. Il raccolto di grano ha sofferto di più per la siccità di quest'estate, con un calo del 9% rispetto al 2017. La previsione della produzione di grano è fissata a 129 milioni di tonnellate per il 2018.

Di conseguenza, i prezzi dei cereali nell'UE hanno toccato il picco nel mese di agosto raggiungendo i livelli più alti rispetto allo scorso anno, con ad esempio un supplemento di 50 € per tonnellata di grano e un supplemento di 60 € per tonnellata di orzo.

La produzione di zucchero dell'UE dovrebbe essere inferiore rispetto ai livelli record dello scorso anno, con previsioni pari a 19,2 milioni di tonnellate per il biennio 2018-19 rispetto ai 21,1 milioni di tonnellate del biennio 2017-18. Nonostante ciò, significative eccedenze di zucchero a livello mondiale stanno mantenendo bassi i prezzi.

Le condizioni climatiche secche e calde hanno influenzato anche il settore lattiero-caseario a causa della significativa riduzione della crescita dei prati e della produzione di

foraggi. L'aumento della raccolta di latte nell'UE è inferiore alle attese, con una previsione di 166,6 tonnellate per il 2018, con un aumento dello 0,6% rispetto al 2017.

Per quanto riguarda il settore delle carni, la produzione di carne bovina sta crescendo più del previsto a causa della riduzione della mandria di vacche nutrici nella maggior parte degli Stati membri e di una carenza di foraggio legata alla siccità, che anticipa la macellazione. La produzione netta di carne bovina per il 2018 è stimata a 8 milioni di tonnellate, superiore dell'1,6% rispetto al 2017.

Cresce anche la produzione di pollame, che nel 2018 raggiungerà i 14,9 milioni di tonnellate rispetto ai 14,6 del 2017. Questo aumento è una conseguenza del miglioramento della situazione dopo l'influenza aviaria dello scorso anno, ma anche grazie a un drastico calo delle importazioni dal Brasile che sta mantenendo alti i prezzi dell'UE. Per quanto riguarda le carni suine, l'ampia offerta sta mantenendo i prezzi bassi.

Si prevede che la produzione di mele raggiungerà i livelli record avuti con la produzione del biennio 2014-15, con 12,8 milioni previsti nel biennio 2018-19 e con un aumento del 28% rispetto allo scorso anno. Nel complesso, le condizioni meteorologiche sono state favorevoli per la produzione di mele soprattutto in primavera.

Per l'olio d'oliva, la produzione nel biennio 2017-18 ha raggiunto 2,18 milioni di tonnellate, il 24% in più rispetto al biennio 2016-17 a 1,76 milioni di tonnellate. Si prevede per il biennio 2018-2019 un ulteriore incremento della produzione di olio d'oliva, pari a 2,26 milioni di tonnellate.

#### [Partenariato UE-Africa: 4a riunione della task force Africa rurale a Bruxelles](#)

La Task force rurale UE-Africa ha tenuto la sua quarta riunione a Bruxelles, l'11 e 12 ottobre. Il commercio, le catene del valore, l'integrazione del mercato regionale e gli standard sanitari e fitosanitari sono stati al centro delle discussioni. Rappresentanti africani ed europei di ONG, associazioni agricole regionali e altre organizzazioni istituzionali e private hanno avuto l'opportunità di discutere con i membri della task force.

Il commissario per l'agricoltura e lo sviluppo rurale Phil Hogan ha dichiarato: "L'approccio a una partnership economica su base formale è già in atto nelle discussioni UE-Africa sull'agricoltura e lo sviluppo rurale. La task force, e i suoi 11 membri africani ed europei che lavorano insieme verso raccomandazioni concrete e nuove idee per l'agricoltura, il settore agroalimentare, la finanza, la ricerca e la produzione sostenibile, è un perfetto esempio di questo approccio. "

Istituito su iniziativa della Commissione nel maggio 2018, il gruppo di esperti fornirà raccomandazioni sul ruolo

potenziale del settore agroalimentare europeo nello sviluppo economico sostenibile dell'Africa. La relazione finale, che dovrebbe essere pubblicata nel gennaio 2019, si concentrerà sulla creazione di posti di lavoro e sul sostegno ai giovani che lavorano nel settore agroalimentare in Africa.

Le relazioni UE-Africa sono una priorità per la Commissione europea che ha recentemente lanciato la nuova alleanza Africa-Europa per stimolare gli investimenti e la creazione di posti di lavoro.

La Task Force Africa rurale, istituita dalla Commissione europea, mira a sostenere il partenariato nel settore alimentare e agricolo.

Con questa iniziativa l'UE si impegna a sostenere i paesi partner grazie a politiche e strumenti esterni. Enfatizzata nella comunicazione sul futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura del novembre 2017, la futura PAC svolgerà un ruolo più importante nel rafforzamento della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile. Il trasferimento della conoscenza, la condivisione di buone pratiche e il rafforzamento della cooperazione strategica politica e del dialogo tra l'Unione europea (UE) e l'Unione africana (UA) dovrebbero contribuire alla creazione di posti di lavoro in Africa e allo sviluppo del suo settore agricolo.

In questo contesto, la Commissione europea ha istituito la Task Force Rural Africa, costituita da un gruppo di esperti che fornirà competenze, consigli e possibili raccomandazioni per rafforzare il partenariato europeo con i settori alimentari e agricoli africani. La Task Force è composta da 11 membri nominati a titolo personale, con esperienza nel settore agricolo, agro-alimentare o agroindustriale, commercio, politica di sviluppo o questioni legate alla migrazione e conoscenza diretta del settore agroalimentare in Africa.

Il gruppo di esperti sta lavorando sui seguenti ambiti:

- fornire consulenza su come accelerare l'impatto, favorendo un migliore coordinamento con le iniziative esistenti; come concentrarsi sul potenziamento degli investimenti pubblici e privati nell'agricoltura sostenibile africana
- esaminare come condividere al meglio le conoscenze e il know-how per consentire la creazione di posti di lavoro e attività generatrici di reddito nell'Africa rurale
- identificare strategie per promuovere e dare priorità alla politica agricola e alle riforme legislative nei paesi africani (in linea con la dichiarazione di Malabo) e facilitare gli investimenti privati responsabili dell'UE, per incrementare gli scambi intra-africani e le esportazioni dai paesi africani
- individuazione di strategie per sostenere i giovani africani che lavorano nel settore agricolo, agroindustriale e agroindustriale.

Pietra angolare del processo di partenariato, la strategia congiunta Africa-UE, firmata nel 2007, ha posto le relazioni UE-Africa su una base più formale. Affronta cinque aree prioritarie tra cui lo sviluppo sostenibile e inclusivo e l'integrazione continentale.

Nel 2017 sono stati celebrati i dieci anni dalla creazione della task-force. La conferenza ministeriale sull'agricoltura ha prodotto un elenco di risultati tangibili e realistici che sono stati inseriti anche nel quinto vertice UA-UE del novembre 2017. Essi comprendono:

- incoraggiare finanziamenti innovativi per sostenere le imprese agricole dell'UE preparate a investire con partner africani nel settore
- promuovere partenariati tra Facoltà universitarie di Agraria e istituti di ricerca, utilizzando programmi di scambio educativo
- collaborare con i paesi africani nello sviluppo e nella protezione delle loro indicazioni geografiche.

I risultati di queste analisi includono anche la ricerca e l'innovazione, l'uso e la gestione delle risorse idriche, nonché interventi sui cambiamenti climatici, la perdita di cibo e gli sprechi alimentari.

Il quinto vertice UA-UE del novembre 2017 si è incentrato su "Investire nella gioventù per una crescita rapida e inclusiva e per lo sviluppo sostenibile" e ha definito le priorità per il periodo 2018-2020. Queste priorità includono la mobilitazione di investimenti per la trasformazione strutturale sostenibile in Africa e l'investimento in persone, istruzione, tecnologia scientifica e sviluppo delle competenze.

Anche il vertice di La Valletta del novembre 2015 ha favorito questa partnership. I leader europei e africani hanno concordato una serie di misure concrete e operative sulla migrazione attraverso l'adozione di due documenti chiave, una dichiarazione politica e un piano d'azione.

La Task Force Rural Africa attingerà dagli esiti di questi incontri e dai risultati concreti prodotti.

[172 milioni di € per promuovere i prodotti agroalimentari all'interno e all'esterno dell'UE](#)

La Commissione europea stanzierà un finanziamento di 172,5 milioni di € provenienti dal bilancio agricolo dell'UE per promuovere i prodotti agroalimentari dell'UE in Europa e nel resto del mondo.

Nel corso dei prossimi tre anni saranno avviate 79 campagne relative a un'ampia gamma di prodotti tra cui i

prodotti lattiero-caseari, le olive e l'olio d'oliva nonché gli ortofrutticoli.

Phil **Hogan**, Commissario per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, ha dichiarato: *"L'Europa è nota in tutto il mondo per la buona qualità dei suoi prodotti alimentari e per il suo patrimonio culinario. I produttori dell'UE possono contare sul sostegno della Commissione europea per contribuire a diffondere in Europa e nel mondo la notorietà di questi prodotti di alta qualità. Io stesso mi sono recato in vari paesi del mondo, come la Cina, il Giappone, il Messico e la Colombia, per aprire nuovi mercati. Si tratta di un grande potenziale per i nostri prodotti."*

I programmi sono volti ad aiutare i produttori del settore agroalimentare dell'UE a far conoscere la qualità dei loro prodotti al fine di promuoverli all'interno dell'UE e di aprire nuovi mercati. Tra le priorità dei programmi figurano l'attenzione alla qualità dei prodotti alimentari europei con indicazione geografica e i metodi di produzione biologici.

Su 79 programmi approvati, 48 sono destinati a paesi non membri dell'UE. Alcuni settori di prodotti sono rappresentati in misura significativa. Ad esempio, 23 programmi sono destinati al settore degli ortofrutticoli. Altri settori includono i formaggi e i prodotti lattieri.

Quest'anno, un totale di 97 milioni di € è stato destinato a "programmi di promozione semplici", proposti da una o più organizzazioni provenienti dallo stesso Stato membro. Un importo supplementare di 75,5 milioni di € finanzia i "programmi multipli", proposti da almeno due organizzazioni provenienti da almeno due Stati membri o da una o più organizzazioni europee. I programmi selezionati includono candidati provenienti da 19 Stati membri.

### **Contesto**

Un'ampia gamma di organizzazioni, come ad esempio organizzazioni di categoria, organizzazioni di produttori e organismi dell'agroalimentare che si occupano di attività di promozione, sono state ammesse a presentare domanda di finanziamento tramite l'invito a presentare proposte pubblicato nel gennaio 2018. Esse sono state in seguito valutate e classificate dall'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare (Chafea), con l'ausilio di esperti esterni.

### **Per ulteriori informazioni**

#### Elenco delle proposte accettate

Per saperne di più sulla politica di promozione dei prodotti agricoli dell'UE

## Notizie dall'Italia

### [Sbloccati 60 milioni di euro di pagamenti AGEA in favore di oltre 24mila imprese agricole](#)



Sbloccati i pagamenti dei contributi in favore degli agricoltori che hanno sottoscritto le polizze assicurative. L'ente pagatore AGEA ha infatti autorizzato un

ulteriore pagamento di circa 60 milioni di euro, relativi alla campagna 2017, in favore di oltre 24mila imprese agricole. Negli ultimi mesi è stata registrata una forte accelerazione della spesa che contribuirà così al raggiungimento degli obiettivi prefissati in fase di programmazione.

"Abbiamo mantenuto l'impegno preso con gli agricoltori - afferma il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Sen. Gian Marco Centinaio - La gestione del rischio in agricoltura è un tema fondamentale. Dobbiamo tutelare il reddito delle nostre aziende dalla volatilità dei mercati e dagli effetti dei cambiamenti climatici. Andiamo avanti così sulla strada tracciata per continuare a dare risposte concrete al settore."

### [PSRN: approvata graduatoria per il finanziamento degli investimenti irrigui](#)

Il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, con decreto del 8 ottobre 2018, ha approvato la graduatoria relativa ai finanziamenti dei progetti infrastrutturali irrigui a carico del Programma di sviluppo rurale nazionale 2014 - 2020.

A fronte di 84 domande presentate, ne sono state dichiarate ammissibili 65, per un importo richiesto di oltre 824 milioni di euro, e finanziate 19 per una spesa di circa 284 milioni di euro.

Purtroppo le risorse messe a disposizione dal Programma nazionale non consentono il finanziamento di tutti i progetti idonei dal punto di vista tecnico e immediatamente realizzabili, un vero patrimonio da non disperdere.

Per questo, il Mipaaf ha avviato le procedure per reperire ulteriori risorse da destinare ai progetti utilmente collocati in graduatoria e, contemporaneamente, aprire un nuovo bando di selezione da destinare a ulteriori progetti.

Complessivamente, tra Programma nazionale, fondo per lo sviluppo infrastrutturale per il Paese, Fondo sviluppo e coesione e Piano straordinario invasi in corso di approvazione, ammontano a oltre 900 milioni di euro le risorse destinate ad investimenti nel settore dell'irrigazione.



Si tratta di opere pubbliche di fondamentale importanza per lo sviluppo di un'agricoltura di qualità competitiva su tutti i mercati e necessarie per contrastare i cambiamenti climatici, la cui realizzazione, da avviare nei prossimi mesi, contribuirà al rilancio dell'economia e dell'occupazione nel Paese.

### [Centinaio, su Bolkestein incontro positivo obiettivo è uscire](#)

Si è svolta oggi la prima riunione del Tavolo tecnico interministeriale sull'applicazione della direttiva Bolkestein ai balneari e agli ambulanti. Presenti il Dipartimento delle Politiche Europee, il Ministero degli Affari regionali e delle autonomie, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e il Ministero delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.



"E' stato un incontro molto positivo. Nei prossimi incontri coinvolgeremo le associazioni di categoria per fare un percorso condiviso", è quanto ha dichiarato il Ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Sen. Gian Marco Centinaio, al termine del tavolo interministeriale. "L'obiettivo è quello di uscire dalla Bolkestein il più presto possibile, come d'altronde era stato promesso in campagna elettorale", ha concluso il Ministro Gian Marco Centinaio.

### [Controlli su vino: sequestrati 2 milioni di litri](#)



I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bologna e i funzionari dell'Ispettorato Repressione Frodi del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo, nel corso di un'attività di verifica congiunta nello stabilimento di una casa vinicola di Imola, hanno sequestrato circa 20.000 ettolitri, tra vino rosso e rosato,

del valore commerciale di circa 750.000 euro, già pronti per essere imbottigliati e destinati alla vendita al dettaglio.

Le Fiamme Gialle del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria e gli ispettori ministeriali hanno applicato una sanzione amministrativa di circa 1.800.000 euro per violazioni del Testo Unico del vino.

Il controllo tra le giacenze fisiche e quelle contabili hanno permesso, infine, di accertare l'assenza di 5000 ettolitri di vino bianco e 13000 ettolitri di vino IGT, frutto presumibilmente di vendite in nero.

[UE - Difficoltà settore zucchero, Centinaio: "Commissione contraria a nostra proposta, faremo di tutto per aiutare nostri produttori"](#)



*UE - Difficoltà settore zucchero, Centinaio: "Commissione contraria a nostra proposta, faremo di tutto per aiutare nostri produttori"*

Il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Sen. Gian Marco Centinaio, sta partecipando in Lussemburgo al Consiglio europeo dei Ministri dell'Agricoltura e della Pesca.

Tra i punti in discussione: la proposta da parte dell'Italia di attivare urgentemente possibili misure finalizzate a sostenere le imprese del settore dello zucchero, in forte difficoltà a causa del surplus produttivo registrato in alcuni Paesi dell'Unione, e che ha generato un calo delle quotazioni mai avuto in precedenza.

Il Ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Sen. Gian Marco Centinaio, ha proposto alla Commissione, di attivare lo stoccaggio privato dello zucchero, come misura in grado di fornire un segnale ai mercati e contribuire a limitare l'eccesso e, almeno nel breve e medio periodo, bilanciare il mercato.

Si sono espressi a favore della proposta italiana, la Croazia, la Spagna, l'Ungheria, la Polonia, il Belgio, la Grecia, la

Romania, la Repubblica Ceca e la Slovacchia; contrari l'Olanda, la Danimarca e la Germania. Astenuta la Francia.

"La Commissione si è dichiarata contraria alla nostra proposta di stoccaggio privato in quanto considerata troppo onerosa e poco efficiente - afferma il Ministro Gian Marco Centinaio - sono molto preoccupato per il futuro del comparto e della produzione dello zucchero in Italia. Faremo di tutto per aiutare i nostri produttori".

[Accordo libero scambio UE-Singapore, Centinaio: "Battaglia per assicurare massima tutela alla nostre indicazioni geografiche"](#)

Il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Gian Marco Centinaio sta partecipando in Lussemburgo al Consiglio europeo dei Ministri dell'Agricoltura e della Pesca. Tra i punti in discussione: la proposta di decisione del Consiglio che autorizza la Commissione a firmare l'accordo di libero scambio (FTA) tra UE e Singapore e la proposta di decisione del Consiglio che autorizza la Commissione all'accordo per la protezione degli investimenti (IPA) sempre tra UE e Singapore.

"Abbiamo depositato una Dichiarazione unilaterale che esprime le nostre preoccupazioni, in particolare per quanto riguarda il meccanismo attraverso cui verrà assicurata la protezione delle nostre Indicazioni Geografiche - afferma il Ministro Gian Marco Centinaio - Qualora il risultato di questo procedimento non fosse pienamente soddisfacente, l'Italia si troverebbe nell'impossibilità di assicurare il proprio consenso alla conclusione della procedura della ratifica."

Il Ministro Centinaio ha dunque invitato la Commissione a continuare ad adoperarsi, ribadendo quanto sia fondamentale per l'Italia assicurare che tutte le Indicazioni Geografiche in questione vengano registrate a Singapore come Indicazioni Geografiche con diritti esclusivi (senza alcuna eccezione o limitazione).

[Il primo cioccolato IGP riconosciuto dall'Unione Europea è quello di Modica. Salgono a 296 le DOP e IGP italiane registrate](#)

Il Cioccolato di Modica IGP è, da oggi, il primo Cioccolato registrato in ambito comunitario.

È stato, infatti, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea - Serie L 257 del 15 ottobre 2018 - il Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1529 della Commissione dell'8 ottobre 2018 recante iscrizione della

IGP nel registro europeo delle denominazioni di origine protetta e delle indicazioni geografiche protette.

Salgono così a 296 le Dop e Igp italiane registrate in ambito comunitario, consolidando il primato che il nostro Paese detiene da anni per i prodotti agroalimentari di qualità.

La denominazione "Cioccolato di Modica" designa esclusivamente il prodotto ottenuto dalla lavorazione della pasta amara di cacao con zucchero.

Al momento dell'immissione al consumo il "Cioccolato di Modica" presenta una forma a parallelepipedo rettangolare con i lati rastremati a tronco di piramide ed un peso non superiore a 100 grammi. La pasta è di colore marrone con evidente granulosità per la presenza di cristalli di zucchero all'interno del prodotto. Il gusto è dolce con note di amaro.

Il "Cioccolato di Modica" è commercializzato in confezioni monoprodotto o pluriprodotto. Le operazioni di confezionamento devono avvenire entro un massimo di dodici ore dal raffreddamento, all'interno del laboratorio di produzione o dei locali a esso annessi. Ciò consente di evitare possibili contaminazioni batteriche, l'assorbimento di odori estranei che comprometterebbero il profilo organolettico del prodotto e garantisce che il cioccolato non assorba umidità dall'ambiente esterno, cosa che provocherebbe il rischio di formazione di muffe durante la conservazione, la perdita della caratteristica colorazione marrone della superficie esterna del prodotto.

La zona di produzione del "Cioccolato di Modica" è rappresentata dall'intero territorio amministrativo del comune di Modica, in provincia di Ragusa.

Il "Cioccolato di Modica" ha origine nella città omonima e nel tempo ha acquisito una grande reputazione legata sia alle sue caratteristiche distintive sia alla peculiarità del processo produttivo.

Il "Cioccolato di Modica" presenta caratteristiche organolettiche, che sono il frutto di una modalità di lavorazione che non passa né attraverso l'aggiunta di burro di cacao o altri grassi vegetali né attraverso la fase del concaggio, vale a dire il lunghissimo rimescolamento e riscaldamento della massa ad alte temperature messo in opera al fine di rendere il composto fluido e i grumi di dimensioni impercettibili con la lingua.

La produzione del "Cioccolato di Modica" richiede una buona dose di manualità e di competenze specifiche, che comportano l'utilizzo di maestranze abili ed esperte nelle operazioni di dosaggio degli ingredienti, nel controllo delle temperature del processo di lavorazione della pasta, nella relativa amalgama degli ingredienti e nelle operazioni di battitura.

L'importanza del "Cioccolato di Modica" nell'area geografica va associata, non solo, alla presenza di un indotto locale legato alla sua produzione, ma anche all'adattamento di macchine utensili per la lavorazione, testimonianza evidente della forte e persistente compenetrazione tra il prodotto e l'economia locale. La produzione del "Cioccolato di Modica" ha sempre rappresentato un'importante occasione di lavoro per la popolazione locale e ancora oggi essa costituisce una significativa attività economica e una delle più importanti fonti di occupazione del comune siciliano. Negli ultimi trenta anni la fioritura di una serie di piccole aziende ha determinato la nascita di un vero e proprio "Distretto del Cioccolato di Modica", che si caratterizza per la particolare vitalità degli operatori, alcuni dei quali hanno avviato una significativa attività di export del prodotto. Questa connotazione del sistema produttivo ha consentito negli anni lo sviluppo e il mantenimento di conoscenze e abilità che si sono tramandate di generazione in generazione e che non sono riscontrabili in altre zone.

#### [Agricoltura familiare, Sottosegretario Pesce alla FAO](#)

Il Sottosegretario alle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Alessandra Pesce ha partecipato all'evento "UN Decade of family farming: from global challenges to regional and national action" alla FAO.

Nel dicembre 2017 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 2019-2028 decennio dell'agricoltura familiare: durante questo periodo i Paesi sono chiamati a sviluppare politiche pubbliche e investimenti per sostenerla nell'ambito del raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

"Vogliamo contribuire concretamente al piano d'azione perché sono convinta che questo decennio possa veramente fare la differenza per i milioni di agricoltori che stanno affrontando le sfide epocali dei nostri tempi." Ha affermato il Sottosegretario Pesce. "L'Italia è pronta a collaborare alla sua attuazione e al suo successo perché anche nel nostro Paese l'agricoltura familiare ha permesso il mantenimento del delicato equilibrio tra innovazione e tradizione sostenendo l'economia rurale e ha avuto il grande merito di fornire prodotti di alta qualità favorendo la produzione di beni locali. Non bisogna, inoltre, trascurare il ruolo svolto nella preservazione del paesaggio rurale, dell'ambiente e della biodiversità. Negli ultimi anni, in Italia molte aziende familiari sono impegnate nello sviluppo dell'agricoltura sociale con percorsi di integrazione e inclusione delle fasce deboli della popolazione, con una grande attenzione all'imprenditoria femminile e giovanile".

[Alimentazione, Pesce: futuro alimentazione non può prescindere da innovazione](#)

"In un pianeta in cui la domanda crescente di cibo è sempre maggiore, e in cui non siamo ancora riusciti a sradicare la piaga della fame e della malnutrizione, bisogna cercare di riflettere su cosa ancora non è stato fatto. Il futuro dell'alimentazione a livello mondiale non può prescindere dal delicato equilibrio tra tradizione e innovazione".

È quanto dichiara il sottosegretario alle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Alessandra Pesce, in occasione della giornata mondiale dell'alimentazione.

"Di fronte ai cambiamenti climatici in corso occorre investire in modo mirato, puntando sulla tecnologia e la ricerca, non tralasciando le tradizioni che ci hanno tramandato coloro che sono venuti prima di noi. L'innovazione ci consente infatti di migliorare la qualità di ciò che produciamo, adattarlo ai territori, alle culture. Solo in questo modo sarà possibile dar vita a una produzione alimentare sostenibile, ossia produrre cibo di qualità e nel contempo utilizzare sempre meno risorse, la cui diminuzione mina il nostro futuro e quello di quanti non hanno da che vivere e scappano da fame, malnutrizione e carestie.

L'obiettivo di Zero Fame nel 2030, lo slogan della giornata dell'alimentazione, non deve restare uno slogan ma un obiettivo serio da perseguire, sin da oggi", conclude il sottosegretario Pesce.

[Ministro Centinaio incontra guide turistiche: "Necessario riordino delle professioni turistiche"](#)

"Le guide turistiche sono il biglietto da visita del nostro Paese. Siamo sulla strada giusta e la mia intenzione è quella di arrivare presto ad una soluzione per il settore. L'Italia ha bisogno di un riordino delle professioni turistiche, una legge che chiarisca bene chi fa cosa. Dobbiamo capire che il turista cambia e cambiano anche le esigenze. Dobbiamo essere competitivi. La prima cosa che farò sarà ascoltare gli assessori regionali e attivare un confronto con le associazioni nazionali di riferimento per sederci tutti intorno allo stesso tavolo. Nessuno deve essere lasciato indietro."

Così il Ministro delle politiche agricole alimentari forestali Gian Marco Centinaio nel corso dell'incontro con le guide turistiche che si è svolto oggi pomeriggio al Mipaaf.

## *Notizie dalla Toscana*

[Buy Wine 2018, Fortezza da Basso dall'8 al 9 febbraio 2019](#)

La nona edizione di Buy Wine vini Docg, Doc, Igt della Toscana protagonisti alla nona edizione della fiera di riferimento per gli importatori di vini di tutto il mondo.

**Al via le richieste di partecipazione** dal 13 ottobre 2018 – **Posti disponibili 215**, dei quali **n. 50 riservati** a chi partecipa alla manifestazione per la prima volta.



**La nona edizione di Buy Wine**, la più grande iniziativa commerciale per il settore vitivinicolo in Toscana, in programma a Firenze l'8 e 9 febbraio 2019 alla Fortezza da Basso, apre le porte ad aziende toscane e buyer che potranno, tra l'altro, incontrarsi B2B (Business to Business) nel padiglione Spadolini della Fortezza. L'evento organizzato da Regione Toscana con PromoFirenze Azienda Speciale della Camera di Commercio di Firenze, è collegato alle Anteprime di Toscana, eventi durante i quali i Consorzi di tutela presentano le nuove annate e guidano gli operatori alla scoperta dei loro territori.

La Regione Toscana, con [decreto n. 15856 del 10 ottobre 2018](#) ha approvato l'[avviso pubblico per la raccolta delle manifestazioni di interesse](#) a partecipare alla fiera (allegato A del decreto) rivolto alle imprese toscane singole e associate che producono e commercializzano vini Docg, Doc, Igt della Toscana.

**Per saperne di più**

[Vai al sito ufficiale >>](#)

**Contattare i referenti:**

Regione Toscana, Servizio "Produzioni agricole vegetali e zootecniche. Promozione partecipazione a fiere e manifestazioni ed eventi" (direzione Agricoltura e sviluppo rurale)

- Angela Crescenzi (tel.055 4383785) - Silva Molinas (tel. 055 4389054)
- [promozione.agricoltura@regione.toscana.it](mailto:promozione.agricoltura@regione.toscana.it)

#### **Iscrizione per partecipare al "BUY WINE 2019"**

##### **Data di scadenza presentazione domande:**

##### **Mercoledì, 31 ottobre 2018, 23:59**

La Regione Toscana, con decreto dirigenziale n. 15856 del 10/10/2018 ha pubblicato l'avviso pubblico per la raccolta delle richieste di partecipazione AL "Buy Wine 2019". La presentazione online delle manifestazioni di interesse è aperta da Sabato 13 ottobre 2018 alle ore 0.00 (tra venerdì e sabato) e chiuderanno Mercoledì 31 ottobre 2018, alle ore 23.59.

##### **A chi è rivolto l'avviso pubblico.**

Imprese singole o associate che producono e commercializzano vini DOCG, DOC, IGT della Toscana. Sono escluse le imprese che effettuano esclusivamente le fasi di imbottigliamento o di commercializzazione o di entrambe le attività

##### **Scadenza e presentazione richieste di partecipazione.**

La richiesta per partecipare alla prima parte di BUY WINE 2019 può essere inviata solo online a partire dal secondo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nella Banca Dati della Regione Toscana fino al 31 ottobre 2018, utilizzando la [piattaforma CRM corporate di Regione Toscana](#), alla sezione "Eventi" – Buy Wine 2019". Per utilizzare la piattaforma e quindi inviare la richiesta di partecipazione è necessario prima essere registrati alla piattaforma stessa

- [vai al form per invio richiesta di adesione >>](#)
- [scarica le istruzioni](#)

##### **Per completare la richiesta di partecipazione occorre:**

- scaricare, firmare e reinserire nella piattaforma il PDF firmato e timbrato dall'azienda, contenente i dati della richiesta di partecipazione generato
- avere a disposizione una copia digitale di un documento di identità valido del titolare o di chi sottoscrive la domanda (davanti e retro), da inserire obbligatoriamente nella piattaforma web, preferibilmente PDF, in alternativa in formato JPG. Se il documento è composto da due pagine, inserire entrambi le pagine
- inserire nell'apposito campo un indirizzo di posta elettronica certificata (pec) valido dell'azienda

##### **Costi per la partecipazione**

Il costo di partecipazione a BuyWine 2019 ammonta a Euro 900,00 + IVA, per le imprese che hanno partecipato

ad almeno una delle edizioni 2016, 2017 e 2018 del BuyWine.

Il costo di partecipazione è ridotto ad euro 750,00 + IVA per massimo 50 imprese che rientrano nei requisiti previsti per la sopra specificata riserva.

##### **Selezione dei beneficiari e formazione della graduatoria**

Per la selezione dei beneficiari ammessi a partecipare a BuyWine 2019 sono applicati i seguenti criteri di priorità, ai sensi della DGR n. 1054/2017:

- Ordine cronologico di presentazione della domanda;

Riserva: Massimo n. 50 posti verranno riservati alle imprese che non hanno partecipato al BuyWine in nessuna delle edizioni dei seguenti anni: 2016, 2017, 2018.

Una volta esaurite le 215 postazioni disponibili, le ulteriori richieste ritenute ammissibili saranno inserite in lista d'attesa, secondo la posizione all'interno della suddetta graduatoria, secondo i criteri di priorità sopra citati.

L'esito della selezione dei beneficiari (ammessi, ammessi in lista di attesa e non ammessi) è comunicata esclusivamente attraverso la Banca Dati Atti della Regione Toscana.

Per conoscere tutti i dettagli necessari a presentare correttamente la richiesta di partecipazione, consultare integralmente il [testo dell'avviso per richiesta di partecipazione](#).

##### **Per saperne di più contattare i referenti**

Regione Toscana, servizio "Produzioni agricole vegetali e zootecniche. Promozione partecipazione a fiere e manifestazioni ed eventi" (Direzione Agricoltura e sviluppo rurale)

- Angela Crescenzi (tel. 055 4383785) e Silva Molinas (tel. 055 4389054):  
[promozione.agricoltura@regione.toscana.it](mailto:promozione.agricoltura@regione.toscana.it)

##### [Toscana e Regioni agricole europee chiedono il mantenimento di una PAC forte](#)

STRASBURGO - Le Regioni agricole europee chiedono il mantenimento di una PAC forte e rivendicano un ruolo centrale nella sua programmazione e attuazione. E' questo l'esito di una tavola rotonda organizzata a Strasburgo tra i rappresentanti della coalizione Agriregions (11 regioni europee tra le più importanti in campo agricolo) e 20 europarlamentari, riunione cui ha partecipato, per la Regione Toscana, l'assessore all'agricoltura Marco Remaschi.

Le Regioni sono preoccupate per il futuro della PAC (Politica agricola comune), che la Commissione Europea vorrebbe ridimensionato, in termini di budget, e rinazionalizzato, collocando la sua programmazione e gestione in modo esclusivo in capo agli Stati Membri. Di qui l'iniziativa di Strasburgo, promossa dalla Regione Bretagna, una delle regioni francesi a più forte vocazione agricola e agroalimentare. E' in questa iniziativa che le Agiregions (Bretagna, Toscana, Andalusia, Baviera, Castilla y Leon, Emilia-Romagna, Extremadura, Nuova Aquitania, Paesi della Loira, Wielkopolska e Baden-Württemberg) hanno presentato la loro **posizione** in relazione alla Pac.

"La Toscana – ha detto Marco Remaschi nel suo intervento - è un esempio di buone prassi nel campo delle politiche agricole e di sviluppo delle aree rurali e dovrà continuare ad esserlo anche nel post 2020. Per noi, la sfida più importante delle politiche future è quella di favorire i territori rurali come luoghi di produzione agricola. Non solo per "fare impresa" e lavorare in maniera competitiva e remunerativa, ma anche per assicurare luoghi dell'abitare, del turismo e del presidio delle risorse naturali del territorio. E' necessario orientare tutti gli sforzi possibili per valorizzare, salvaguardare, rafforzare la produzione primaria e ridare agli agricoltori forza e centralità nell'azione amministrativa. Per fare questo, è fondamentale mantenere un budget adeguato per lo sviluppo rurale. Poi, se l'obiettivo principale della PAC è quello di programmare in funzione dei reali fabbisogni, è anche necessario mantenere il ruolo di centralità delle Regioni in modo che possano mettere in atto degli interventi il più possibile rispondenti alle reali esigenze territoriali individuate, con un processo di "regionalizzazione intelligente".

Nel suo intervento l'assessore si è anche soffermato su due aspetti emblematici dell'importanza di scelte operate a livello regionale: la progettazione integrata (multi misura), cui è stato destinato il 40% della dotazione finanziaria complessiva del Programma di Sviluppo Rurale, e la scelta di dotarsi di un organismo pagatore regionale (Artea).

Nel caso della progettazione integrata si tratta di una scelta finalizzata a favorire percorsi di aggregazione, integrazione e innovazione operati congiuntamente da più attori della filiera agro-alimentare (Progetti Integrati di Filiera), da più soggetti interessati agli aspetti ambientali (Progetti Integrati Territoriali) e da più tipologie di investimenti nell'ambito della stessa azienda agricola, con lo scopo di favorire il ricambio generazionale (Pacchetto Giovani).

Mentre nel caso di Artea si tratta di una scelta di efficienza e capacità di gestire, con una visione più strategica e

sinergica, i vari strumenti di finanziamento, oltre alla capacità di mettere a disposizione un sistema digitale innovativo per l'agricoltore. Un sistema che potrà svilupparsi ulteriormente con nuovi servizi, come ad esempio quelli legati all'agricoltura di precisione.

Dello stesso tenore le varie presentazioni delle altre Regioni, che hanno manifestato l'esigenza di una semplificazione della PAC, che però non sia ridotta ad una mera questione amministrativa, escludendo le Regioni dai processi decisionali a discapito dell'efficienza e capacità di cogliere le reali esigenze locali, spesso molto specifiche e puntuali.

L'evento si è concluso con l'impegno dei europarlamentari presenti a mantenere uno stretto rapporto con la coalizione Agiregions per lavorare durante il processo legislativo al miglioramento dei testi proposti dalla Commissione. Un impegno che potrebbe protrarsi per tutto il 2019, alla luce del negoziato in corso sul prossimo Quadro Finanziario Pluriennale per il Post 2020.

#### [Presente e futuro dell'apicoltura in un convegno a Firenze](#)



FIRENZE - Un confronto ad ampio raggio su presente e futuro dell'apicoltura toscana. E' questo il contenuto del convegno in programma giovedì 18 ottobre a Firenze presso Palazzo Strozzi Sacratì, Piazza Duomo 10 (Sala Pegaso).

I lavori, che saranno introdotti dall'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi (ore 9:45) si svilupperanno per tutta la mattinata con interventi di istituzioni, di tecnici, rappresentanze dei produttori, dei soggetti di ricerca, e la possibilità di un ampio dibattito sugli scenari futuri dell'apicoltura, tra emergenze ambientali ed evoluzione del mercato.

Nel corso del convegno verrà presentata la nuova Legge regionale sull'apicoltura (la n. 49 del 7 agosto 2018) che ha modificato, in un'ottica di semplificazione, le procedure amministrative per l'inizio e lo svolgimento dell'attività di apicoltura, ha introdotto un parametro oggettivo per delimitare l'ambito dell'attività svolta per autoconsumo e che ha rivisto anche le disposizioni relative al divieto di

utilizzo di prodotti fitosanitari che possano essere dannosi per le api e gli altri insetti pronubi.

[Predatori, lettera aperta di Remaschi agli allevatori](#)

FIRENZE – In Toscana sono presenti un migliaio di lupi che causano circa 500 predazioni ogni anno, per indennizzare le quali la Regione Toscana spende oltre 1 milione di euro. La cattura di una ventina di esemplari per ridurre questo pesante impatto non ha prodotto risultati apprezzabili e gli attacchi dei lupi continuano ad essere presenti nella cronaca quotidiana. Per questo, l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi ha inviato una lettera aperta agli allevatori zootecnici toscani invitandoli a fare fronte comune – Regione, istituzioni locali, organizzazioni professionali agricole – per sfruttare le competenze di ognuno e cercare di far comprendere quanto sia urgente trovare una soluzione al problema. Ecco il testo integrale della lettera.

"Come quasi ogni giorno dalla mia nomina ad assessore regionale, anche oggi ho ricevuto numerosi appelli da parte di allevatori toscani, con pressanti richieste di aiuto a seguito di attacchi alle greggi da parte dei predatori, lupi o ibridi poco importa.

Queste segnalazioni, che rappresentano una parte esigua degli episodi che quotidianamente mettono a repentaglio l'esistenza dell'intero comparto zootecnico regionale, mi spingono in modo ancora più convinto a cercare una soluzione al problema. Allo stesso tempo mi fanno riflettere sulle motivazioni che, nonostante i dati scientifici e le evidenze certificate dagli organi competenti, ancora oggi non portano ad individuare, né a livello nazionale né europeo, una modalità per la gestione di questa specie, mettendo quindi a rischio non solo il vostro lavoro ed il futuro di un intero sistema socioeconomico, ma addirittura - e forse in modo irreversibile - l'esistenza stessa della specie del lupo appenninico, che, come affermano gli esperti, senza una gestione attiva rischia di scomparire, dispersa nei rivoli dell'ibridazione.

Per una volta non vorrei parlare solo di numeri (i branchi e i predatori presenti, gli assalti, gli indennizzi), che sono ovviamente importanti, ma che rischiano di far perdere il senso della questione in generale. Vorrei invece mettere al centro dell'attenzione dei cittadini toscani quello che ogni giorno voi allevatori fate per tutta la comunità e che rischiamo di perdere se non verranno forniti gli strumenti adeguati.

Prendo spunto da un avvenimento accaduto alcune settimane fa, in occasione di un dibattito al Parlamento

Europeo proprio sulla questione grandi predatori in molte nazioni.

Durante la discussione si è resa evidente la grande diversità di visione del problema a seconda del punto da cui lo si osserva: da una parte la relazione della Commissione europea che, valutando in modo asettico i dati dal punto di vista economico, aveva derubricato il problema ad un semplice danno collaterale di un fenomeno altrimenti positivo come quello della ricolonizzazione del lupo; dall'altra parte i numerosi dossier di diversi consiglieri europei, di varia nazionalità ed estrazione politica, che giustamente evidenziavano come non solo dietro a quei numeri, piccoli dal punto di vista strettamente economico, ci sono migliaia di pecore, capre, vitelli e altri animali sbranati, feriti, straziati, condotti ad aborti, centinaia di allevatori colpiti, intere aree abbandonate all'incuria a seguito delle cessazioni aziendali, ma che essendo la presenza di lupi in espansione continua, senza una politica gestionale immediata, certamente se ne perderà del tutto il controllo nel futuro prossimo.

Tutto ciò è esemplare di quello che sta accadendo anche nelle nostre terre: pur avendo fatto quanto possibile, effettuando i monitoraggi scientifici, le azioni di prevenzione, le catture degli ibridi e dei cani vaganti, nonostante abbiamo intrapreso tutte le procedure previste dalle direttive comunitarie, a ogni richiesta di ulteriori strumenti per ridurre in modo efficace le predazioni, sia da Roma che da Bruxelles non arrivano risposte, abbandonandoci all'unica via degli indennizzi, peraltro parziali e a completo carico dei cittadini toscani, come se gli allevatori, i pastori, gli agricoltori, fossero solo aziende utili a produrre alcune frazioni percentuali di PIL trascurabili ai fini generali.

Noi però sappiamo che voi allevatori rappresentate ben altro. Siete i custodi del nostro territorio, continuate a preservare la Toscana rendendola quello spettacolo che oggi in molti vengono a vedere da tutto il mondo e che ancora, nonostante le mille difficoltà, continuate a curare con dedizione e passione garantendo in molti casi la sicurezza di intere aree, che altrimenti sarebbero destinate al dissesto, e di chi vi abita: la presenza del lupo in costante aumento crea infatti situazione di allarme non solo per le attività economiche, ma anche per l'incolumità delle persone.

Concludo questa riflessione lanciando due proposte.

La prima a tutti i cittadini toscani, perché non diano per scontata la presenza nei nostri territori degli allevatori, che con umiltà, fatica e coraggio continuano a generare bellezza e sicurezza intorno a noi: abbiamo il dovere, ognuno per il ruolo che ricopre, di fare tutto quello che si

può per consentire loro di continuare nelle loro insostituibili attività.

La seconda proposta invece è proprio diretta a voi allevatori: anche se comprendo la frustrazione per gli innumerevoli vincoli che mettono a repentaglio la vostra sussistenza, è necessario che agiate come fronte comune al fianco delle istituzioni locali, della Regione e delle organizzazioni professionali agricole per cercare di rappresentare una unica voce, senza cedere al protagonismo di alcuni, che seppur in buona fede, rischiano di essere strumentalizzati da chi non ha interesse alla soluzione reale del problema, ma solo a cavalcare l'onda della protesta per qualche titolo di giornale o interessi personali rendendo questa nostra battaglia meno credibile: solo con questa unione di intenti, sfruttando le competenze di ognuno possiamo sperare di far comprendere quanto urgente sia trovare una soluzione.

#### [Agriturismo. La Toscana conferma la propria vocazione](#)

È la regione con la più alta concentrazione di aziende al femminile

Secondo gli ultimi dati dell'ISTAT (Istituto), a livello nazionale, anche nel 2017 è continuato il trend di crescita del settore agrituristico, sia per quanto riguarda il numero di strutture che per le presenze dei clienti e il suo valore economico.

Nel 2017 sono 23.406 le aziende agrituristiche autorizzate nel nostro paese, 745 in più rispetto all'anno precedente (+3,3%). L'incremento è dato dalla differenza tra le 2.121 nuove autorizzazioni e le 1.376 cessazioni con una presenza dei clienti che ammonta a 12,7 milioni (+5,3% rispetto al 2016). Per ciò che riguarda la tipologia delle attività agrituristiche offerte: 8.225 aziende svolgono sia alloggio sia ristorazione, 10.757 offrono oltre all'alloggio altre attività agrituristiche e 1.987 propongono tutte le quattro tipologie agrituristiche (alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività).

Risulta significativa la crescita delle strutture agrituristiche produttrici di prodotti di qualità (DOP e IGP) che passano, fra il 2011 e il 2016, da 791 a 2.533 unità.

La maggior parte degli agriturismi è situato in aree montane e collinari (l'84,2% delle strutture) il restante 15,8% in pianura. Dove si concentrano nel nostro paese la maggior parte delle aziende agrituristiche?: nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno è localizzato il 60,5% degli agriturismi con alloggio, il 56,3% di quelle con ristorazione, il 60,4% di aziende con degustazione e il 63,9% con altre

attività e la crescita del numero degli agriturismi, anche se si è registrata in tutto il Paese, è molto più decisa nel Centro (+6,3%) rispetto al Mezzogiorno (+3,9%) e al Nord (+0,8%). Altro aspetto di rilievo è la dimensione economica del settore, anche essa in crescita e pari nel 2017 a 1,36 miliardi di euro, più 6,7% rispetto al 2016.

E nella nostra Regione? in Toscana, l'agriturismo si conferma una realtà consistente e radicata, con 4.568 aziende autorizzate, una elevata presenza di turisti e un consistente valore economico del settore. Se a livello nazionale, inoltre, più di un'azienda su tre (36,2%) è a conduzione femminile, in Toscana la percentuale sale al 39,2% con 1.789 unità condotte da donne.

## Storie di successo dall'UE

### [Il progetto RECARE – analisi del suolo per una migliore agricoltura](#)

#### **Lo studio del suolo scava in profondità per migliorare la gestione del territorio**

Il nostro suolo è una risorsa ambientale vitale che è sempre più minacciata. La ricerca finanziata dall'UE sta valutando l'impatto del degrado del suolo su una serie di servizi ecosistemici per trovare modi di proteggere e ripristinare i suoli in tutta Europa.

Il suolo è un mezzo estremamente complesso, variabile e vivente che svolge molte funzioni vitali, compresa la produzione di cibo e che genera un habitat fondamentale per la vita vegetale e animale. È anche una risorsa essenzialmente non rinnovabile che può scomparire rapidamente e impiegare diverse migliaia di anni per ricostruirsi in modo naturale.

Cresce la preoccupazione per le molteplici minacce alla qualità del suolo in Europa causate da fattori quali l'erosione, la perdita di materia organica, la compattazione, la salinizzazione, le frane, la contaminazione e la tenuta.

Alcuni di questi processi sono naturali, ma la maggior parte sono causati o esacerbati dall'attività umana e hanno impatti negativi sulla salute umana e sugli ecosistemi naturali, nonché sulla nostra economia e sulla futura sicurezza alimentare.



Il progetto **RECARE**, finanziato dall'UE, ha cercato di sviluppare una metodologia per valutare lo stato del degrado del suolo come punto di partenza per trovare soluzioni efficaci per proteggere e ripristinare i suoli in tutta Europa. Il suolo è responsabile per la produzione di cibo e altre biomasse, nonché per lo stoccaggio, la filtrazione e la trasformazione di molte sostanze tra cui acqua, carbonio e azoto.

"Il nostro obiettivo è mostrare strategie alternative di utilizzo del territorio, dimostrare i benefici e dimostrare che le cose possono davvero migliorare se diamo la

priorità ad approcci di gestione del territorio responsabili", spiega il coordinatore del progetto Coen Ritsema dell'Università Wageningen nei Paesi Bassi.

#### **Modello per la bonifica del suolo**

Sebbene in Europa vi sia già una vasta conoscenza delle minacce del suolo, essa è frammentata e incompleta. Il progetto **RECARE** ha sviluppato un modello integrato di valutazione che può ampliare i risultati a livello dell'UE per informare i responsabili delle politiche e gli agricoltori sulle strategie adeguate e alternative di utilizzo del territorio.

I ricercatori hanno valutato lo stato attuale di degrado e conservazione dei suoli nei siti di studio dei casi, quindi hanno quantificato l'impatto sulle funzioni del suolo e sui servizi ecosistemici. Il team ha valutato le misure di prevenzione, riparazione e ripristino selezionate e implementate dalle parti interessate e ne ha valutato l'applicabilità e l'impatto a livello europeo. Infine, sono state riviste le politiche nazionali e comunitarie esistenti per identificare potenziali contraddizioni e le possibili sinergie.

Entro il periodo di completamento del progetto, saranno state testate un numero significativo di misure innovative di protezione, riparazione e ripristino relative a tutte le possibili minacce al suolo in Europa e successivamente saranno pubblicati i risultati.

Le informazioni raccolte finora sono disponibili in numerosi articoli scientifici e attraverso il Centro di diffusione e comunicazione **RECARE**, accessibile online. Le informazioni comprendono la modellizzazione delle strategie di utilizzo del territorio, le minacce del suolo, i fattori socio-economici dei diversi approcci di bonifica, gli scenari tecnologici e politici raccomandati.

#### **Un approccio su misura**

"Attraverso 16 casi di studio, esaminando un'ampia varietà di minacce del suolo, abbiamo lavorato a stretto contatto con tutte le parti interessate per identificare i modalità più efficaci per migliorare l'uso e la gestione del terreno e ridurre conseguentemente al minimo le minacce del suolo", afferma il coordinatore di progetto Coen Ritsema. "Combinando la conoscenza locale con le nostre conoscenze scientifiche, siamo stati in grado di mettere a punto, personalizzare e testare approcci per ogni specifica situazione."

Durante il progetto, è stata espressa particolare preoccupazione sull'impatto dell'inquinamento diffuso da parte degli agrofarmaci, in particolare dai pesticidi. Gli agricoltori sono preoccupati per l'effetto cumulativo degli agrofarmaci sulla biodiversità del suolo a seguito di continue applicazioni sul terreno.

Questo problema è affrontato nel progetto iSQAPER, che si basa sulle conoscenze acquisite in RECARE. iSQAPER condurrà alla creazione di un applicativo di monitoraggio della qualità del suolo che fornirà agli agricoltori

informazioni dettagliate sulla proprietà del suolo e sulle possibili minacce, fornendo inoltre suggerimenti per una migliore gestione del suolo.

#### Specifiche del progetto

- Acronimo: **RE CARE**
- Partecipanti: **Olanda (Coordinatore)**, Grecia, Danimarca, Spagna, Cipro, Norvegia, Portogallo, Israele, Svizzera, Austria, Belgio, Germania, Regno Unito, Svezia, Slovacchia, Romania, Italia
- N° progetto: 603498
- Costi totali: 10.917.791€
- Contributo EU: 8.549.525€
- Durata: da novembre 2013 a ottobre 2018

Vedi anche:

[Project website](#)  
[Project details](#)

#### [Il progetto EUXDAT - Soluzioni di big data per le grandi sfide agricole](#)



Vasti volumi di dati dai satelliti nello spazio, droni nell'aria e sensori sul terreno saranno utilizzati da un progetto pionieristico finanziato dall'UE che promette di rivoluzionare l'agricoltura, l'uso del territorio, la sostenibilità agricola e la sicurezza alimentare.

I grandi dati offrono enormi opportunità per un'agricoltura migliore e più sostenibile.

Il progetto **EU XDAT**, finanziato dall'UE, intende utilizzare l'infrastruttura tecnologica necessaria agli agricoltori, agli scienziati e alle autorità pubbliche per sfruttare il suo potenziale.

L'infrastruttura elettronica **EU XDAT** fungerà da front-end computing cloud ad alte prestazioni, attraverso cui sarà possibile accedere a una moltitudine di dati, analisi e risorse computazionali per monitorare la salute del suolo e delle colture, ottimizzare i consumi, aumentare i raccolti agricoli e gestire in modo sostenibile la terra.

Il progetto, guidato dalla rete di servizi digitali Atos in Spagna e che coinvolge partner industriali e di ricerca in tutta Europa, presenterà le sue soluzioni attraverso tre applicazioni pilota incentrate sull'agricoltura e lo sviluppo sostenibili. Questi evidenzieranno in che modo gli agricoltori e i decisori potranno utilizzare l'intelligenza utilizzabile in tempo reale combinando e analizzando i dati di osservazione della Terra dai satelliti, le informazioni meteorologiche dai sensori robotici nei campi e le immagini dai veicoli aerei senza equipaggio.

Gli algoritmi di apprendimento approfondito sviluppati dal team **EU XDAT** consentirebbero, ad esempio, alle macchine agricole robotizzate di intervenire nei campi ove necessario, ristabilendo l'equilibrio nutrizionale del suolo, eliminando le erbe infestanti o ripristinando la salute delle colture. Questo approccio mirato ridurrebbe la necessità di pesticidi e fertilizzanti dannosi per l'ambiente.

Il team di progetto studierà inoltre il monitoraggio, l'analisi predittiva e le soluzioni di apprendimento automatico per migliorare l'efficienza energetica e l'uso dell'acqua in agricoltura. Inoltre, studierà i modi per sfruttare le tecnologie a immagini 3D per gestire meglio il posizionamento e la distribuzione delle colture, prevenire l'erosione del suolo e mitigare il deflusso di nutrienti che ha un impatto devastante sugli ecosistemi acquatici.

Lavorando a stretto contatto con comunità scientifiche e agricole e costruendo soluzioni basate sulle tecnologie esistenti, il partenariato **EU XDAT** mira a garantire che la sua infrastruttura elettronica sia redditizia e commercialmente valida, aprendo percorsi agli utenti finali per sviluppare le proprie applicazioni innovative che consentano la concreta sostenibilità agricola e uno sviluppo sostenibile.

#### Specifiche del progetto

- Acronimo del progetto: **EU XDAT**
- Partecipanti: **Spagna (Coordinatore)**, Francia, Germania, Repubblica Ceca, Grecia, Austria, Svizzera
- Progetto n. 777549
- Costi totali: 2.999.062,50€
- Contributo UE: 2.999.062,50€
- Durata: da novembre 2017 a ottobre 2020

Guarda anche:

[Sito web del progetto](#)  
[Dettagli del progetto](#)

# Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

## Bandi Europei

### HORIZON 2020 - Strumento Per le PMI

Varie scadenze nel corso dell'anno.

Prossime scadenze:

Fase 1:

- 13 febbraio 2019

Fase 2:

- 09 gennaio 2019

Lo Strumento per le PMI è una delle fonti di finanziamento appositamente dedicate alle piccole e medie imprese (PMI) innovative, che necessitano di finanziamenti per sviluppare e commercializzare prodotti e servizi all'avanguardia nel proprio settore. Le PMI possono presentare proposte progettuali in qualsiasi ambito tematico, ivi inclusi l'agricoltura e il settore agroalimentare.

Il programma si compone di 3 fasi distinte e indipendenti, ognuna riferita ad un bando specifico. La partecipazione a più di una fase non è indispensabile. Durante le varie fasi è possibile richiedere alla Commissione Europea l'assistenza di un coach tramite la rete Enterprise Europe Network.

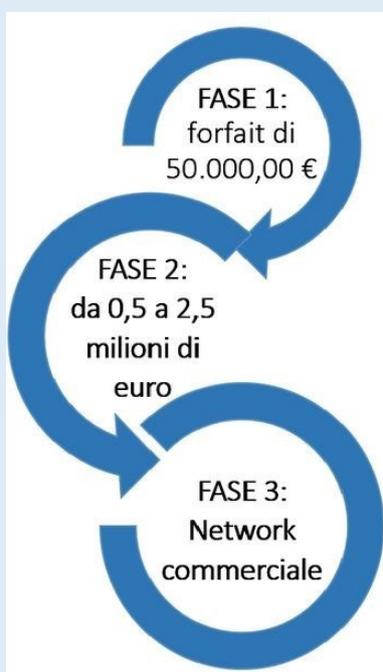
**Fase 1:** (progetto di 6 mesi), include attività di analisi della fattibilità dell'idea da un punto di vista economico e tecnico. Lo studio di fattibilità ha l'obiettivo di stabilire se un progetto è solido e con un alto potenziale di successo

nonché se sia allineato con la strategia d'impresa in una dimensione europea. Entità del finanziamento: somma forfettaria di **50.000 euro**.

**Fase 2:** (progetto di 12/24 mesi), include progetti di ricerca e innovazione che dimostrino un elevato potenziale di successo. Le attività finanziabili includono la prototipazione e dimostrazione del potenziale tecnologico e commerciale del prodotto/servizio/processo proposto. Entità del finanziamento: **tra 0,5 e 2,5 milioni euro**.

**Fase 3:** **misure indirette** e servizi a sostegno della commercializzazione del prodotto/servizio/processo nonché l'accesso ai servizi finanziari sostenuti attraverso lo strumento Risk Finance Facility del programma Horizon2020.

Per maggiori informazioni sui topic, le scadenze e le modalità di partecipazione, si prega di visitare la [pagina web dedicata allo strumento](#).



## *Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana*

Fondo	Titolo del Bando	Scadenza
POR FEASR	<a href="#">Gestione idrica a fini irrigui da parte delle aziende agricole: al via il bando operazione 4.1.4</a>	30/11/2018
POR FEASR	<a href="#">Sottomisura 7.2 "Sostegno a investimenti nella creazione, il miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e il risparmio energetico"</a>	30/11/2018 (proroga)
PSR FEASR	<a href="#">Sottomisura 3.2, prodotti di qualità: contributi per la promozione</a>	30/11/2018
POR FEASR	<a href="#">Progetti integrati di filiera forestale 2017: contributi a fondo perduto</a>	30/11/2018
POR FEASR	<a href="#">Contributi alle aziende agricole per interventi irrigui</a>	30/11/2018
PSR FEASR	<a href="#">Sottomisura 8.3, incendi e calamità naturali: contributi per prevenire i danni</a>	31/01/2019
PSR FEASR	<a href="#">Diversificazione delle attività agricole</a>	30/11/2018

## COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

**Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE** è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

### I NOSTRI SERVIZI

**GarEuropa** è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



### Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: [cbe@cbe.be](mailto:cbe@cbe.be)